

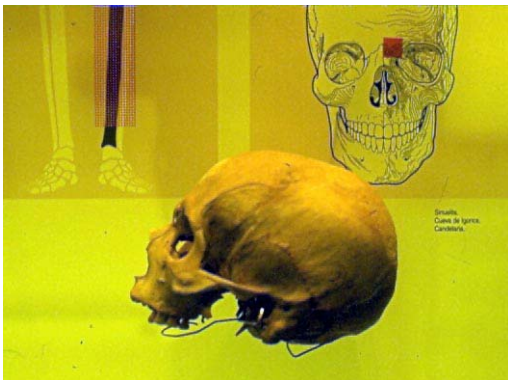
LE PIRAMIDI DI TENERIFE



Le Isole Canarie, il clima sempre primaverile e le sue spiagge, le hanno rese famose. Quello che ancora poco si conosce è, che le Isole possiedono interessanti vestigia archeologiche, nello specifico piramidi a gradoni che ricordano le architetture presenti nel centro-sud America.

Il comune di Guimar situato sulla costa Est di Tenerife, racchiude un complesso di strutture a piramide che rappresentano un vero mistero. Nessuno è ancora riuscito a fornire una spiegazione della loro funzione. Uno dei punti rimasti irrisolti, deriva dal fatto che nessuno sia stato in grado di spiegare come le antiche popolazioni dell'isola (i Guanci) siano state in grado di edificarle.

I Guanci indigeni aborigeni delle Canarie subirono a principio del 1400 la colonizzazione Spagnola che portò in pochi decenni alla scomparsa fisica (1492) di questo popolo.



I Guanci appaiono dall'esame delle loro ossa molto simili all'uomo di Cro-Magnon; i primi europei che vi entrarono in contatto, la descrivono come una popolazione dalla carnagione chiara e capelli biondi. Alcuni sostengono che costituissero un ramo dei Berberi, originario dell'Africa settentrionale, probabilmente dell'area che va dall'Egitto fino all'oceano Atlantico. Non si hanno tuttavia prove sicure che essi parlassero un idioma di origine berbera, anche se alcune iscrizioni farebbero pensare ad agganci alla scrittura Libico/Berbera; non conoscevano l'uso dei metalli e

utilizzavano strumenti in pietra levigata. Abitavano dentro le caverne naturali o artificiali, situate nelle parti montuose, nelle zone in cui non era possibile scavare delle grotte costruiva delle capanne rotonde. Giovanni Boccaccio parla di case costruite in pietra e coperte di legno. A quanto riportano gli Spagnoli, possedevano anche delle rudimentali fortificazioni.

La base alimentare era costituita da carne di capra e di maiale, frutta, orzo e derivati della pastorizia. Indossavano vestiti di pelle di capra o di fibre tessili (ritrovati nelle tombe situate nell'isola di Gran Canaria), collane di legno, pietra o conchiglia. Usavano decorare il corpo con pitture multicolori.



Era conosciuta la lavorazione della ceramica, sono stati rinvenuti numerosi manufatti a forma sferica, colorati, lisci o levigati. Fabbricavano rozzo vasellame, decorato alcune volte con semplici incisioni. I Guanci nel 1400, erano l'unica popolazione europea ancora ferma all'età della pietra. Il profilo di questo popolo cozza con le caratteristiche costruttive e architettoniche, delle costruzioni presenti a Guimar.

Fino al 1991 si credeva che queste costruzioni piramidali, fossero semplicemente mucchi di pietre accatastati dai contadini ai margini dei campi coltivati, ignorando però un antefatto. In antichità secondo quanto riportato dalle cronache di Plinio il Vecchio. Giuba, re di Mauritania racconta che, i Cartaginesi avrebbero visitato l'arcipelago sotto la direzione del navigatore Annone (circa 600 AC), lo avrebbero trovato privo di abitanti, ma vi avrebbero anche scorto i resti di edifici imponenti.

Questa testimonianza è in netto contrasto con una teoria recente, questa sostiene che le piramidi furono edificate, durante il periodo dell'allevamento a terra per opera degli Spagnoli della Cocciniglia, un insetto da cui si estrae un colorante rosso vivo, avvenuto dal 1626 al 1865. Questa teoria accomuna le piramidi con la massoneria, facendo leva sul fatto storico che ai tempi, il proprietario del terreno era un massone. La particolare architettura e il loro orientamento astronomico, aveva lo scopo di affermare l'influenza e il simbolismo massonico.

La presenza di un'influente massoneria alle canarie è storia. Nel 1816 fu fondata la prima loggia ufficiale alle Canarie, si trattava della "Loggia Scozzese di San Juan". La loggia era composta di uomini legati ai militari, all'attività di commercio e politica locale. La massoneria ha lasciato vestigia architettoniche interessanti nell'isola di Tenerife. Nel comune di Orotawa nel nord dell'isola sorge il Mausoleo di Victoria Gardens o del marchese de la Quinta Roja. Il mausoleo del 1882, occupa lo spazio di una collina per 11605 m², si sviluppa in sette terrazze arricchite da simbolismi richiamanti, i fondamenti esoterici della massoneria.



A Santa Cruz de Tenerife è situato uno dei più importanti templi Massonici di Spagna. Costruito da "Añaza Società" per l'utilizzo da parte della loggia massonica, avente lo stesso nome. Inaugurato nel 1902 rimase attivo fino al 1936, quando la presa del potere da parte del generale Franco, proibì la massoneria. Da allora l'edificio non è più stato di proprietà di alcuna loggia massonica e dal 2001 è di proprietà del municipio di Santa Cruz de Tenerife.

Quanto sopra evidenzia che, l'architettura "massonica" presente ha visibilità, a dispetto del complesso piramidale di Guimar, privo di cronache riguardanti la sua edificazione.



Il complesso piramidale di Guimar, si compone oggi di sei strutture e, si sviluppa su ben 65000 m²; nel 1800 le strutture erano nove, con un'empirica parametrizzazione si può ipotizzare che nel passato l'area fosse il 30% più estesa. E' improbo che l'edificazione queste strutture, sia passata inosservata alle cronache del tempo.

Nel 1991 l'esploratore Norvegese Thor Heyerdahl analizzò le piramidi, la sua conclusione fu che non poteva trattarsi di un ammasso casuale di pietre, bensì il frutto di un complesso progetto.



1)



2)



2)



4)

Nelle foto da sinistra in alto, la differenza tra i semplici muretti che delimitano i campi e, le strutture piramidali:
1)muri agricoli - 2) l'accuratezza dell'architettura delle piramidi -3-4) presenza di pietre "lavorate", allineate e messe insieme con precisa

Lo studio evidenziò alcuni importanti punti:

- La lavorazione delle pietre utilizzate per la costruzione
- l'operazione di livellamento del terreno prima dell'edificazione.
- La provenienza delle pietre non era locale, ma, proveniva da altre località dell'isola.
- L'orientamento astronomico delle piramidi. Nel giorno del solstizio d'estate si può vedere un doppio tramonto dalla piattaforma della piramide più alta - il sole scende dietro il picco di un'alta montagna, lo oltrepassa, appare di nuovo e scompare dietro la montagna successiva. Tutte le piramidi hanno una scalinata sul lato occidentale, sulla quale è possibile salire seguendo esattamente il sole nascente, la mattina del solstizio d'inverno.

Le conoscenze tecniche per costruire le piramidi di Guimar, sono in antitesi con le capacità dimostrate dal popolo presente sulle isole, al tempo della loro colonizzazione.



Per similitudine geometrica si può confrontarle con le conosciute piramidi dell'Egitto, Mesopotamia e Sud America. Per similitudine architettonica bisogna però spostarci all'arcipelago delle Mauritius nell'Oceano Indiano, a 10000 km dalle isole Canarie, dove è presente un complesso di sette piramidi, del tutto simili per geometria, materiale di costruzione e dimensioni, a quelle di Guimar. Anche per queste costruzioni la paternità non è al momento attribuibile con certezza.



Grazie all'apporto dell'imprenditore marittimo Norvegese Fred Olsen, è sorto nel 1998 Il parco etnografico delle Piramidi di Guimar. Oltre alle sei piramidi, nel parco è presente un museo, dove oltre ad una sala con petroglifi canari, racchiude testimonianze del parallelismo culturale tra Vecchio e Nuovo Mondo, anche prima di Colombo.



Le Piramidi di Guimar non sono l'unica realtà di "archeologia di frontiera" presente nell'area.

Nel 1974 la nave laboratorio Sovietica Akademik Petrovsky, eseguì delle riprese fotografiche subacquee a 450 km a ovest di Gibilterra, nel Gennaio del 1974. La ricerca prese in esame, il gruppo di Ampère e Josephine, montagne sottomarine che s'innalzano dal fondo marino, fino 180 metri dalla superficie. La pubblicazione sovietica "Znanie Sila" spiegò nel seguente modo le foto. <<"... Si osservano una muraglia con blocchi di pietra sulla parte superiore. Benché l'obiettivo si trovasse in posizione quasi verticale rispetto al fondo, possiamo vedere benissimo, ugualmente, parte delle linee o dei piani di costruzione della muraglia. E' possibile, dunque, contare cinque file sovrapposte di blocchi di pietra e, tenendo conto della prospettiva, possiamo ragionevolmente supporre che ciascun blocco sia alto circa 1,5 metri e lungo altrettanto. In una seconda foto è possibile, attraverso un'altra prospettiva, calcolare l'ampiezza della costruzione in 75 metri. Una terza fotografia, scattata sulla cima del monte sottomarino Ampère, mostra una zona coperta da lava solidificata che nasconde parzialmente tre gradoni. Guardando la parte superiore e i bordi inferiori si possono contare in tutto cinque gradoni ..." >>.

Nel 1991 il documentarista subacqueo Pippo Cappellano scopre a 15mt. Di profondità, durante l'esplorazione di tunnel sottomarini al largo di Lanzarote, una formazione di larghe piastre in pietra perfettamente sistemate che coprivano una superficie di circa 1 km, una serie di ampi gradini partiva dalla stessa dirigendosi verso il basso. La struttura sembrava poi essere arricchita da simboli che, richiamavano quelli presenti sulla terra ferma.

Una personale testimonianza. Nel 1998 mi trovai a far visita all'archeologo J.M.Amezcuca presso la sua abitazione nell'isola di Fuerteventura. Amezcuca aveva servito con il grado di ufficiale nella legione Sahariana dell'esercito Spagnolo, dove aveva avuto modo di coltivare la passione dello studio archeologico. Nel corso della visita mi permise di visionare un'interessante foto dal personale archivio, dove figurava un monolite di considerevoli dimensioni, affiorato durante raro fenomeno bassa marea che, portò a scoprire una parte di fondale solitamente immerso della costa dell'isola. La natura del monolite era ignota, poiché non assimilabile alla popolazione indigena che un tempo popolava l'arcipelago.